

I dati su esposti denotano un miglioramento generalizzato specie delle risultanze dell'anno 1999 che risentono, come già dinanzi precisato, della trasformazione in trasferimenti definitivi dal bilancio dello Stato di 160.821 miliardi di anticipazioni della Tesoreria usufruite dall'Istituto fino al 31.12.1997, in attuazione del disposto dell'art. 35, commi 1 e 2 della legge n.448/1998, operazione che ha visto l'accollo da parte dello Stato degli oneri aventi natura assistenziale.

In merito ai bilanci in questione sia il CIV che il Collegio sindacale hanno sottolineato le seguenti criticità gestionali.

- sono stati innanzi tutto sottolineati i disservizi conseguenti al processo di esternalizzazione attuato nei confronti del Ministero delle Finanze, della SOGEI e dell'Ente Poste discendenti dall'applicazione del Decreto leg.vo n.241/97 che ha previsto l'unificazione dei versamenti e delle dichiarazioni fiscali e previdenziali.

La concreta attuazione di tale disposizione ha comportato per l'INPS un sostanziale arretramento nella tempestività della ricezione dei flussi finanziari ed un pesantissimo ritardo nell'aggiornamento dei flussi informativi.

Sono state in particolare sottolineate le conseguenze negative derivanti dalla mancata o ritardata ricezione delle denunce contributive che vanifica ogni tempestiva verifica di regolarità dei pagamenti effettuati e l'aggiornamento delle posizioni aziendali.

Il ritardo di oltre due anni nell'aggiornamento dei conti assicurativi dei lavoratori, causato dalle difficoltà del Ministero delle Finanze e della SOGEI, come rilevato dal CIV, bloccherebbe l'aggiornamento degli archivi dell'INPS al 1997.

- Il CIV ha rimarcato, inoltre, che la successione temporale delle varie fasi necessarie, alla luce della normativa vigente, per la definizione dei bilanci dell'INPS, determina un'eccessiva contrazione dei tempi di esame dei bilanci stessi anche in conseguenza di ipotizzabili disfunzioni gestionali rilevabili nella fase di registrazione contabile dei dati.

- E' stato segnalato, inoltre, il perdurante ritardo nell'adeguamento del sistema di contabilità e dei relativi bilanci, ai principi stabiliti dalla legge n.94/1997 che hanno previsto un nuovo sistema di contabilità industriale che utilizzi la contabilità analitica ed il controllo di gestione al fine di correlare i fatti gestionali alle partite economiche.

Tali strumenti sono, infatti, indispensabili per l'individuazione degli obiettivi, per la parametrizzazione e per la distribuzione delle risorse oltre che per l'esercizio della funzione di vigilanza sul conseguimento dei risultati.

I bilanci in questione sono stati regolarmente inviati ai Ministeri vigilanti che con apposite note hanno espresso alcuni rilievi e raccomandazioni che possono così riassumersi.

- Condurre la gestione con più rigorosi criteri di economicità contenendo gli oneri generali di funzionamento, specialmente quelli di natura non obbligatoria o inderogabile;

- Ottimizzare la redditività del patrimonio immobiliare la cui redditività è in costante peggioramento;

- Evitare l'assunzione di impegni di spesa in eccedenza ai corrispondenti stanziamenti approvati, come verificatosi per numerosi capitoli di spesa, sia pure di natura obbligatoria, in conseguenza della mancata tempestiva adozione delle occorrenti variazioni di bilancio;

- Porre in essere ogni utile iniziativa per ridurre al massimo gli oneri su prestazioni arretrate e per il ritardo nel rimborso dei saldi delle denunce contributive;
- Intensificare le azioni di recupero di prestazioni indebite adottando idonee misure per ridurre il fenomeno;
- Rilevato che nell'esercizio 1999 si riconferma il trend negativo nell'ambito delle gestioni dell'assicurazione generale obbligatoria, del Fondo lavoratori dipendenti, della Gestione coltivatori diretti e del Fondo elettrici e, nell'ambito dei Fondi integrativi della Gestione minatori, e nell'ambito delle gestioni minori, del Fondo clero, si condivide quanto sottolineato dal Collegio sindacale dell'Istituto in ordine all'esigenza di una "tempestiva individuazione delle proposte finalizzate a garantire una stabile situazione di riequilibrio delle Gestioni e dei Fondi deficitari in attuazione di quanto stabilito dall'art.41 della legge n.88/89, ulteriormente ribadito dall'art.19 comma 17, della legge n.449/97".

A tal riguardo, la Corte non può esimersi dal ritenere alquanto riduttivo l'esercizio della vigilanza ministeriale su di una situazione economico-patrimoniale delle dimensioni di quella dell'INPS, che coinvolge così pesantemente la finanza pubblica, vigilanza che nella pratica si risolve nella mera individuazione di alcune criticità senza l'adozione di altre iniziative aventi carattere di guida, indirizzo, di programmazione e di verifica sostanziale del raggiungimento dei fini di interesse pubblico cui l'attività dell'Istituto è preordinata.

Una prospettiva che aiuti ad individuare un più esteso orizzonte per la vigilanza ministeriale va ricercata in tutti quei modi che consentono all'amministrazione statale di enucleare — pur nell'assoluto rispetto delle autonomie istituzionali e nella rigorosa salvaguardia di competenze devolute per legge — obiettivi ad ampio spettro con previa indicazione di indirizzi coerenti alla politica economico-sociale globale e di settore, alle esigenze reali dell'utenza ed, infine, ai vincoli dettati da un rigoroso principio di coordinamento della finanza Pubblica.

La Corte, anche alla luce dei rilievi sopra indicati, tiene ad evidenziare una certa inadeguatezza dell'attuale sistema contabile.

Tale convincimento è rafforzato dalla constatazione che il rendiconto economico finanziario dell'Istituto risente delle numerose rettifiche contabili operate dalla competente Direzione Centrale a fronte di carenze negli adempimenti contabili da parte delle sedi periferiche.

Altro fattore incidente sulla corretta rappresentatività del documento di bilancio è costituito dalla mancata definizione dei "partitari contabili", che non sempre evidenziano la necessaria rispondenza tra le singole partite e le relative riscossioni e pagamenti.

Va rilevato, inoltre, che per le partite non definite dalle sedi periferiche, l'Istituto è costretto a ricorrere alla c.d. "ripartizione a calcolo" ai fini della loro imputazione alle singole gestioni.

Si osserva, infine, che i movimenti di cassa non sono evidenziati distintamente in conto competenza ed in conto residui e che, di conseguenza, non viene compiutamente redatta la situazione dei residui attivi e passivi per esercizi di provenienza come richiesto dal D.P.R. n. 696 /79 di cui l'Istituto non sempre recepisce gli schemi contabili.

5.2.2 La gestione finanziaria di competenza

La gestione finanziaria di competenza relativa all'anno 1998 evidenzia accertamenti di entrate per complessivi 287.698 miliardi e impegni di spesa per complessivi 282.699 miliardi, con un avanzo, quindi, di 4.999 miliardi, determinato dalla somma dell'avanzo di parte corrente di 4.712 miliardi e di quello in conto capitale di 287 miliardi.

Sin dalle previsioni aggiornate dell'anno 1998, infatti, si è registrata un'inversione di tendenza, poiché da un disavanzo finanziario complessivo di 18.117 miliardi determinato nel 1997, sono stati ipotizzati risultati positivi per 1.908 miliardi nelle previsioni aggiornate 1998 e concretizzati per 4.999 miliardi nel consuntivo dello stesso anno, determinando, conseguentemente, un miglioramento di 23.116 miliardi rispetto all'esercizio precedente 1997.

Anche la gestione finanziaria di competenza relativa all'anno 1999, che evidenzia accertamenti di entrate per complessivi 481.518 miliardi e impegni di spesa per complessivi 318.136 miliardi, si chiude con un risultato positivo di 163.382 miliardi, determinato dalla somma dell'avanzo di parte corrente di 2.773 miliardi e di quello in conto capitale di 160.609 miliardi.

Gli effetti positivi delle risultanze 1999 risentono, come già ampiamente evidenziato, in ispecie della trasformazione in trasferimenti definitivi dal bilancio dello Stato di 160.821 miliardi di anticipazioni della Tesoreria usufruite dall'Istituto fino al 31.12.1997, in attuazione del disposto dell'art. 35, commi 1 e 2 della legge n.448/1998.

Ma pur tenendo conto di tale eccezionale circostanza, non può disconoscersi che, dopo anni di deficit crescenti, vada a determinarsi una certa inversione di

tendenza nell'andamento dei conti dell'Istituto, che trova conferma anche nelle previsioni aggiornate della gestione 2000, in virtù delle incisive riforme previdenziali introdotte dal 1992 in poi (al riguardo vedi, *amplius*, nella relazione allegata in appendice) ed anche grazie ai risultati sempre più convincenti conseguiti sul fronte della lotta all'evasione contributiva.

I.N.P.S. - GESTIONE FINANZIARIA DI COMPETENZA
in miliardi di lire

Aggregati	1997	1998	1999	Var. % 98/97	Var. % 99/98
Parte Prima - ENTRATA					
1. ENTRATE CORRENTI	256.049	245.863	267.446	-4,0	8,8
Tit. 1 - Entrate contributive	188.670	163.345	166.681	-13,4	2,0
Tit. 2 - Trasferimenti attivi correnti	61.933	77.539	93.597	25,2	20,7
* Trasferimenti dal bilancio dello Stato	60.427	76.126	91.896	26,0	20,7
* Altri trasferimenti correnti	1.506	1.413	1.701	-6,2	20,4
Tit. 3 - Altre entrate correnti	5.446	4.979	7.168	-8,6	44,0
2. ENTRATE IN CONTO CAPITALE	24.943	12.301	179.895	-50,7	1.362,4
Tit. 4 - Alienazione di beni patrimoniali e riscossioni di crediti	2.288	4.671	4.582	104,2	-1,9
Tit. 5 - Trasferimenti in conto capitale	0	0	160.821	0,0	(*)
Tit. 6 - Accensioni di prestiti	22.655	7.630	14.492	-66,3	89,9
* Anticipazioni della Tesoreria dello Stato	19.393	4.959	0	-74,4	-100,0
* Anticipazioni dello Stato fabbisogno gestioni previdenziali	0	0	12.285	0,0	(*)
* Altre accensioni di prestiti	3.262	2.671	2.207	-18,1	-17,4
3. Tit. 7 - ENTRATE PER PARTITE DI GIRO	26.929	29.535	34.177	9,7	15,7
Totale delle entrate	307.921	287.699	481.518	-6,6	67,4
Parte Seconda - SPESA					
1. SPESE CORRENTI	273.800	241.151	264.673	-11,9	9,8
Tit. 1 - Prestazioni istituzionali	222.616	225.351	250.400	1,2	11,1
* Pensioni	202.490	203.773	228.466	0,6	12,1
* Prestazioni temporanee economiche	20.126	21.578	21.934	7,2	1,6
Tit. 1 - Trasferimenti passivi correnti	41.484	7.805	5.065	-81,2	-35,1
Tit. 1 - Altre spese correnti	9.700	7.995	9.208	-17,6	15,2
2. SPESE IN CONTO CAPITALE	25.309	12.014	19.287	-52,5	60,5
Tit. 2 - Spese in conto capitale	4.193	5.133	3.614	22,4	-29,6
Tit. 3 - Estinzione mutui e anticipazioni	21.116	6.881	15.673	-67,4	127,8
* Rimborso Anticipazioni della Tesoreria Stato	19.393	4.959	0	-74,4	-100,0
* Rimborso Anticipazioni Stato fabbisogno gestioni previdenziali	0	0	12.285	0,0	(*)
* Estinzione di altri debiti	1.723	1.922	3.388	11,5	76,3
3. Tit. 4 - SPESE PER PARTITE DI GIRO	26.929	29.535	34.177	9,7	15,7
Totale delle spese	326.038	282.700	318.137	-13,3	12,5
Parte Terza - DIFFERENZIALI					
1. Avanzo o Disavanzo (-), di parte corrente	-17.751	4.712	2.773		
2. Avanzo o Disavanzo (-), in conto capitale	-366	287	160.608		
3. Avanzo o Disavanzo (-) complessivo	-18.117	4.999	163.381		

(*) Variazione non significativa.

I.N.P.S. - GESTIONE FINANZIARIA DI COMPETENZA

ANALISI ENTRATE - in miliardi di lire

Tit.	Cat.	AGGREGATI	1997	1998	1999	Var. % 98/97	Var. % 99/98
1°		Entrate contributive	188.670	163.345	166.681	-13,4	2,0
1 ^a		Aliquote contributive a carico datori lavoro e/o iscritti	186.553	161.826	165.364	-13,3	2,2
2 ^a		Quote di partecipazione degli iscritti	2.117	1.519	1.317	-28,2	-13,3
2°		Entrate derivanti da trasferimenti correnti	61.933	77.539	93.597	25,2	20,7
3 ^a		Trasferimenti da parte dello Stato	60.442	76.126	91.896	25,9	20,7
4 ^a		Trasferimenti da parte delle Regioni	540	312	637	-42,2	104,2
5 ^a		Trasferimenti da parte dei Comuni e delle Province	17	44	62	158,8	40,9
6 ^a		Trasferimenti da altri enti del settore pubblico	934	1.057	1.002	13,2	-5,2
3°		Altre entrate	5.446	4.979	7.168	-8,6	44,0
7 ^a		Entrate derivanti dalla vendita di beni e servizi	25	28	32	12,0	14,3
8 ^a		Redditi e proventi patrimoniali	133	125	101	-6,0	-19,2
9 ^a		Poste correttive e compensative di spese correnti	4.148	3.431	3.151	-17,3	-8,2
10 ^a		Entrate non classificabili in altre voci	1.140	1.395	3.884	22,4	178,4
		Totale entrate correnti	256.049	245.863	267.446	-4,0	8,8
4°		Entrate per alienazione beni patrimoniali e riscossioni crediti	2.288	4.671	4.582	104,2	-1,9
11 ^a		Alienazione di immobili e diritti reali	1	3	1	200,0	-66,7
13 ^a		Realizzo di valori mobiliari	0	750	122	0,0	-83,7
14 ^a		Riscossioni di crediti	2.287	3.918	4.459	71,3	13,8
5°		Entrate derivanti da trasferimenti in c/ capitale	0	0	160.821	0,0	(*)
15 ^a		Trasferimenti dello Stato	0	0	160.821	0,0	(*)
18 ^a		Trasferimenti da altri enti del settore pubblico	0	0	0	0,0	0,0
6°		Accensioni di prestiti	22.655	7.630	14.492	-66,3	89,9
20 ^a		Assunzione di altri debiti finanziari	22.655	7.630	14.492	-66,3	89,9
		Totale entrate in conto capitale	24.943	12.301	179.895	-50,7	1.362,4
7°		Entrate per partite di giro	26.929	29.535	34.177	9,7	15,7
22 ^a		Entrate aventi natura di partite di giro	26.929	29.535	34.177	9,7	15,7
		Totale entrate per partite di giro	26.929	29.535	34.177	9,7	15,7
		TOTALE GENERALE ENTRATE	307.921	287.699	481.518	-6,6	67,4

(*) Variazione non significativa.

I.N.P.S. - GESTIONE FINANZIARIA DI COMPETENZA

ANALISI SPESE - in miliardi di lire

Tit.	Cat.	AGGREGATI	1997	1998	1999	Var. % 98/97	Var. % 99/98
1°		Spese correnti	273.800	241.151	264.673	-11,9	9,8
1 ^a		Spese per gli organi dell'Ente	16	18	17	12,5	-5,6
2 ^a		Oneri per il personale in attività di servizio	2.518	2.372	2.423	-5,8	2,2
3 ^a		Oneri per il personale in quiescenza	259	324	330	25,1	1,9
4 ^a		Spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi	1.211	1.282	1.469	5,9	14,6
5 ^a		Spese per prestazioni istituzionali	222.616	225.351	250.400	1,2	11,1
6 ^a		Trasferimenti passivi	41.484	7.805	5.065	-81,2	-35,1
7 ^a		Oneri finanziari	284	380	1.242	33,8	226,8
8 ^a		Oneri tributari	63	192	205	204,8	6,8
9 ^a		Poste correttive e compensative di spese correnti	5.078	3.125	3.243	-38,5	3,8
10 ^a		Spese non classificabili in altre voci	271	302	279	11,4	-7,6
		Totale spese correnti	273.800	241.151	264.673	-11,9	9,8
2°		Spese in conto capitale	4.193	5.133	3.614	22,4	-29,6
11 ^a		Acquisizione beni di uso durevole ed opere immobiliari	0	0	0	0,0	0,0
12 ^a		Acquisizione di immobilizzazione tecniche	133	128	89	-3,8	-30,5
13 ^a		Partecipazioni ed acquisto di valori mobiliari	0	0	0	0,0	0,0
14 ^a		Concessioni di crediti ed anticipazioni	3.914	4.795	3.323	22,5	-30,7
15 ^a		Indennità di anzianità al personale cessato dal servizio	146	210	202	43,8	-3,8
3°		Estinzioni di mutui ed anticipazioni	21.116	6.881	15.673	-67,4	127,8
17 ^a		Rimborsi di anticipazioni passive	21.017	6.706	15.437	-68,1	130,2
20 ^a		Estinzione di debiti diversi	99	175	236	76,8	34,9
		Totale spese in conto capitale	25.309	12.014	19.287	-52,5	60,5
4°		Spese per partite di giro	26.929	29.535	34.177	9,7	15,7
21 ^a		Spese aventi natura di partite di giro	26.929	29.535	34.177	9,7	15,7
		Totale spese per partite di giro	26.929	29.535	34.177	9,7	15,7
		TOTALE GENERALE SPESE	326.038	282.700	318.137	-13,3	12,5

(*) Variazione non significativa

5.2.3 La gestione finanziaria di cassa

La gestione finanziaria di cassa relativa all'esercizio 1998 ha fatto rilevare un fabbisogno dell'INPS, da coprire con le anticipazioni di Tesoreria dello Stato pari a 2.250 miliardi, rispetto ai 22.022 miliardi del 1997 (- 19.772 miliardi) e ai 5.003 miliardi delle previsioni aggiornate 1998 (- 2.753 miliardi).

Le risultanze finanziarie di cassa relative all'anno 1998, sono rappresentate, infatti, da 277.869 miliardi di riscossioni e da 280.134 miliardi di pagamenti, con un conseguente differenziale netto di 2.265 miliardi, di cui 2.250 miliardi di anticipazioni di tesoreria e 15 miliardi di variazioni positive intervenute nelle disponibilità bancarie e postali. E' risultata sostanzialmente evidente la contrazione delle anticipazioni nette dello Stato a cui l'Istituto è dovuto ricorrere per coprire il proprio fabbisogno, mentre superiori sono stati i trasferimenti dal bilancio dello Stato per lo stesso anno.

E' opportuno rammentare che con l'entrata in vigore della legge finanziaria del 1998 non viene più fissato il tetto degli apporti statali.

La gestione finanziaria di cassa relativa all'anno 1999 è rappresentata da 303.629 miliardi di riscossioni e da 302.306 miliardi di pagamenti, con un conseguente avanzo netto di 1.323 miliardi, di cui 1.055 hanno contribuito alla riduzione delle anticipazioni di cassa e 268 hanno aumentato la giacenza delle disponibilità liquide dell'Ente al 31 dicembre.

Il debito verso lo Stato per anticipazioni di cassa si quantifica in 88.992 miliardi al 31 dicembre 1999, costituito da: 76.007 miliardi di anticipazioni della tesoreria (- 162.808 miliardi rispetto al debito del 31 dicembre 1998 che risultava pari a 238.815 miliardi) e da 12.285 miliardi di anticipazioni dello Stato sul fabbisogno delle gestioni previdenziali.

I.N.P.S. - GESTIONE FINANZIARIA DI CASSA
DIFFERENZIALE AL NETTO DEI TRASFERIMENTI DAL BILANCIO DELLO STATO
in miliardi di lire

AGGREGATI	1997	1998	1999 (2) (3)
DIFFERENZIALE DI CASSA			
1 RISCOSSIONI	218.391	199.775	212.477
2 PAGAMENTI	303.208	280.134	302.306
* Pagamenti al netto della Gestione degli invalidi civili	303.208	277.314	286.433
* Pagamenti della Gestione degli invalidi civili (dal 1998)	0	2.820	15.873
DIFFERENZIALE NETTO (1-2)	-84.817	-80.359	-89.829
COPERTURA DEL DIFFERENZIALE			
3 APPORTI COMPLESSIVI DELLO STATO	84.876	80.344	90.097
* Trasferimenti di bilancio alla Gestione degli interventi dello Stato	62.854	75.274	75.052
* Trasferimenti di bilancio alla Gestione degli invalidi civili (dal 1998)	0	2.820	16.100
* Anticipazioni della Tesoreria dello Stato	19.588	-1.669	496
* Anticipazioni dello Stato sul fabbisogno finanziario delle gestioni previdenziali	2.434	3.919	-1.551
4 VARIAZIONE DELLE GIACENZE DI CASSA DELL'INPS			
Aumento (-), o Riduzione	-59	15	-268
COPERTURA DEL DIFFERENZIALE	84.817	80.359	89.829

(1) Le riscossioni sono indicate al netto 174.727 mld. di apporti dello Stato:

- * 160.821 mld. relativi alla trasformazione in trasferimenti definitivi dal bilancio delle anticipazioni di tesoreria usufruite dall'Inps fino al 31 dicembre 1997;
- * 1.621 mld. per il pagamento dei debiti delle regioni a statuto ordinario per la copertura assicurativa degli apprendisti artigiani;
- * 12.285 mld. di anticipazioni per la copertura del fabbisogno finanziario delle gestioni previdenziali per gli anni 1997, 1998 e 1999.

(2) I pagamenti sono indicati al netto di 162.442 mld. a decurtazione del debito per anticipazioni usufruite dall'Inps per la copertura di oneri non previdenziali e di 366 mld. di anticipazioni della tesoreria rimborsate allo Stato.

5.2.4 La situazione amministrativa

La situazione amministrativa, che rappresenta anche la situazione consolidata sotto l'aspetto della liquidità, alla fine del 1998 si è chiusa con un disavanzo di 88.167 miliardi, mentre alla data del 31 dicembre 1999 si attesta in un avanzo di amministrazione pari a 39.816 miliardi.

L'evoluzione della situazione amministrativa negli esercizi considerati nel presente referto può evincersi dal prospetto che segue.

I.N.P.S. - GESTIONE FINANZIARIA - SITUAZIONE AMMINISTRATIVA
in miliardi di lire

A g g r e g a t i	1997	1998	1999
1. Consistenza di cassa alla fine dell'esercizio	54.298	57.002	70.244
- Banche, Poste e altre disponibilità	3.346	1.959	1.856
- Tesoreria dello Stato	50.952	55.043	68.388
2. Residui attivi	110.903	113.217	80.321
- Per contributi della produzione e altre entrate	62.944	67.226	65.199
- Per contributi dello Stato	47.959	45.991	15.122
3. Totale consistenza di cassa più residui attivi	165.201	170.219	150.565
4. Residui passivi	257.651	258.386	110.749
- Per prestazioni ed altre spese	23.795	19.571	22.457
- Per anticipazioni della Tesoreria Stato	233.856	238.815	76.007
- Per anticipazioni dello Stato - fabbisogno gestioni previdenziali	0	0	12.285
5. Avanzo o Disavanzo di amministrazione alla fine dell'esercizio	-92.450	-88.167	39.816

5.2.5 Le entrate e le spese di parte corrente

Quanto alle singole poste dei rendiconti finanziari per gli esercizi 1998 e 1999, si evidenzia nelle tabelle allegate una sintesi per categorie delle entrate e delle spese di parte corrente, con l'indicazione degli scostamenti, sia in termini assoluti che percentuali, rispetto ai corrispondenti valori del 1997.

Per quanto concerne le entrate contributive, che nel loro complesso assommano nel 1999 a 166.681 miliardi, esse si riferiscono per 165.364 miliardi ai contributi provenienti dal settore produttivo (161.826 miliardi nel 1998) con un aumento del 2,2% e per 1.317 miliardi alle quote versate direttamente dagli iscritti (1.519 miliardi nel precedente esercizio) con una riduzione del 13,3%.

La variazione manifestatasi nel 1999 rispetto alle risultanze del consuntivo 1998, risente positivamente della crescita della massa salariale e reddituale imponibile collegata anche all'incremento del numero complessivo degli iscritti (17.592.580 unità del 1999 contro 17.269.028 unità del 1998), nonché degli effetti indotti dal condono in agricoltura e dalla lotta all'evasione ed elusione contributiva.

In senso negativo, invece ha inciso la circostanza che, a partire dal 1° gennaio 1998, con l'istituzione dell'IRAP, l'Istituto non riscuote più i contributi del servizio sanitario nazionale per conto dello Stato, delle Regioni e delle Province autonome.

Per altro, ove si depuri il gettito complessivo dei contributi residuali di cui sopra, le entrate dell'anno 1999, rispetto al preventivo originario 1999, presentano un incremento del 4,4% e, rispetto al consuntivo 1998, un incremento del 5,6%.

A partire dal 1° gennaio 1998 sono stati soppressi anche i contributi destinati al finanziamento degli asili nido e dell'Enaoli, il contributo dell'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi e dal 31.12.1998, anche il contributo GESCAL.

Per quanto riguarda, invece, le entrate derivanti da trasferimenti correnti le stesse, nel 1999, ammontano a 93.597 miliardi con un incremento di 16.058 miliardi rispetto al 1998 (20,7%) e si riferiscono per 91.896 miliardi ai trasferimenti da parte dello Stato, per 637 miliardi ai trasferimenti dalle regioni, per 61 miliardi ai trasferimenti dai comuni e dalle province e 1.003 miliardi ai trasferimenti da altri enti del settore pubblico.

I trasferimenti da parte dello Stato a copertura degli oneri non previdenziali hanno in particolare riguardato per 68.835 miliardi gli oneri pensionistici, per 13.549 miliardi gli oneri per sgravi degli oneri sociali e per 3.652 miliardi gli oneri per il mantenimento del salario.

In tema di entrate il Collegio Sindacale, nella sua relazione al conto consuntivo 1999, ha rilevato il perdurante fenomeno delle partite indebite, per le quali, pur prendendo atto della loro flessione (- 548 miliardi) rispetto al 1998, a causa del tuttora rilevante ammontare delle stesse (2.703 miliardi), ha ribadito la necessità di porre in essere ogni utile iniziativa preordinata alla eliminazione di tale fenomeno.

Le entrate in conto capitale, accertate nel 1999 in complessivi 179.895 miliardi con un decremento di 9.755 miliardi sulle previsioni originarie, sono rappresentate per 4.582 miliardi da entrate per riscossione di crediti e dall'alienazione di immobili, per 160.821 miliardi da trasferimenti da parte dello Stato e per 14.492 miliardi da assunzioni di debiti finanziari.

I trasferimenti da parte dello Stato traggono origine dal ripianamento del debito per anticipazioni tesoreria di cui si è già fatto menzione in precedenza.

Per quanto riguarda le uscite di parte corrente si osserva che nel 1999 le stesse sono state impegnate per 264.673 miliardi, a fronte dei 241.150 miliardi nel 1998, con un aumento del 9,8%.

Tra le stesse assumono assoluta evidenza le spese per le prestazioni istituzionali, pari a 250.400 miliardi per le quali si rinvia all'analisi operata con il documento allegato in appendice alla presente relazione.

Analogo rinvio alla *sedes materiae* si fa per gli oneri per il personale in attività di servizio (2.423 miliardi rispetto ai 2.372 miliardi del 1998) ed in quiescenza (330 miliardi rispetto ai 324 del 1998).

L'incidenza percentuale del costo del personale sul complesso delle entrate e delle spese finanziarie di competenza è pari allo 0,45% nel 1999 ed allo 0,47% nel 1998.

Le spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi, che attengono ad oneri di natura diversa connessi al funzionamento degli uffici quali l'acquisto di materiali di consumo, l'affitto e la manutenzione dei locali, il noleggio degli elaboratori, la manutenzione ed il noleggio di attrezzature, i canoni di utenza etc., ammontano per il 1999 a 1.469 miliardi a fronte dell'importo di 1282 miliardi per il 1998 con un aumento complessivo di 187 miliardi pari al 14,57%.

Tale incremento è da porre in relazione alla mensilizzazione del pagamento delle pensioni che ha determinato maggiori uscite sia per quelle pagate dagli uffici postali (+ 81 miliardi) sia per quelle pagate tramite banche (+ 50 miliardi), nonché agli oneri connessi con le operazioni di cessione dei crediti (25 miliardi).